

	CHI E'	ATTIVITA'	NOTIZIARIO
	 Diego Massimiliano De Giorgi Consule Onorario Fiji		77 <i>novembre - dicembre</i> 2025

NEWSLETTER



Egredi Ambasciatori e Consoli,
si chiude per noi un anno particolarmente significativo per avvenimenti ed attività che di seguito vi riportiamo.

La situazione internazionale è a dire poco tragica. In questo momento nel mondo si stanno svolgendo più di 100 conflitti, più o meno gravi. La pace è un lontano miraggio. Morti, epidemie, fame, colpiscono centinaia di migliaia di persone innocenti.

Difficilmente il 2026 porterà la pace in un mondo che sembra aver dimenticato valore e morale. Poche sono le voci sincere e fattive.

In questa tragica situazione il nostro impegno deve essere concreto e solidale. Questo è quanto vi auguriamo di saper fare nell' anno 2026.

AUGURI

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.



"In questo fine anno riteniamo opportuno riportare il discorso del Presidente Italiano per la sua equilibrata descrizione della storia passata presente e futura del nostro Paese".

Si chiude un anno non facile. Tutti ne abbiamo ben presenti le ragioni e, come sempre, speriamo di incontrare un tempo migliore.

La nostra aspettativa è anzitutto rivolta alla pace.

Di fronte alle case, alle abitazioni devastate dai bombardamenti nelle città ucraine, di fronte alla distruzione delle centrali di energia per

lasciare bambini, anziani, donne, uomini al freddo del gelido inverno di quei territori, di fronte alla devastazione di Gaza, dove neonati al freddo muoiono assiderati, il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte.

La pace, in realtà, è un modo di pensare: quello di vivere insieme agli altri, rispettandoli, senza pretendere di imporre loro la propria volontà, i propri interessi, il proprio dominio.

Il modo di pensare, la mentalità, iniziano dalla vita quotidiana. Riguardano qualunque ambito: quello internazionale, quello interno ai singoli Stati, a ogni comunità, piccola o grande. Per ogni popolo inizia dalla sua dimensione nazionale.

Papa Leone XIV - cui rivolgo gli auguri più affettuosi del popolo italiano - nei giorni di Natale, in prossimità della conclusione del Giubileo della Speranza, ha esortato a "respingere l'odio, la violenza, la contrapposizione e praticare il dialogo, la pace, la riconciliazione". Ha richiamato alla necessità di disarmare le parole.

Raccogliamo questo invito. Se ogni circostanza diviene pretesto per violenti scontri verbali, per accuse reciproche, di cui non conta il fondamento ma soltanto la forza polemica, non si esprime una mentalità di pace, non se ne costruiscono le basi.

Di fronte all'interrogativo: "cosa posso fare io?" dobbiamo rimuovere il senso fatalistico di impotenza che rischia di opprimere ciascuno.

L'affermazione della libertà, la costruzione della pace sono nell'atto fondativo della nostra Repubblica, che esprime la volontà di realizzare il futuro insieme, attraverso il dialogo. Raffigura la responsabilità di essere cittadini.

Nell'anno che si presenta ricorderemo gli ottant'anni della Repubblica.

Ottant'anni sono pochi se guardati con gli occhi della grande storia ma sono stati decenni di alto significato.

Sfogliamo velocemente un album immaginario della storia della Repubblica, come talvolta si fa quando ci si ritrova in famiglia.

Il primo fotogramma del nostro viaggio è rappresentato dalle donne. Il segno dell'unità di popolo, infatti, fu simbolicamente impresso dal voto delle donne, per la prima volta chiamate finalmente alle urne.

Quel segno diede alla Repubblica un carattere democratico indelebile, avviando un percorso, ancora in atto, verso la piena parità.

L'Assemblea costituente, eletta contestualmente al referendum che sancì la scelta repubblicana, fu capace di trovare una sintesi di alto valore mentre la dialettica politica si sviluppava tra convergenze e contrasti, anche molto forti.

Di mattina i costituenti discutevano - e si contrapponevano - sulle misure concrete di governo, nel pomeriggio, insieme, componevano i tasselli della nostra Carta costituzionale. La Costituzione italiana, che ha ispirato e guidato il Paese per tutti questi decenni.

La Repubblica è uno spartiacque nella nostra storia.



Non uno Stato che sovrasta i cittadini ma uno Stato che riconosce i diritti inviolabili, la libertà delle persone, le autonomie della comunità.

La democrazia italiana che muove i suoi primi passi nel dopoguerra è giovane, dinamica, mette radici, dialoga nel mondo.

Le immagini della firma dei Trattati di Roma, nel 1957, consegnano un successo e un altro momento decisivo, con l'Italia in prima linea nella costruzione della nuova Europa.

Proprio l'Europa e le relazioni transatlantiche, con il piano Marshall, sono i due pilastri della ricostruzione. L'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica hanno coerentemente rappresentato - e costituiscono - le coordinate della nostra azione internazionale.

Una grande stagione di riforme cambia il profilo dell'Italia. La riforma agraria, il Piano casa, il cui ricordo richiama le difficoltà delle giovani coppie a trovare casa oggi nelle nostre città.

Gli anni del miracolo economico ci presentano in primo piano i volti degli operai delle fabbriche e di quelli impegnati a realizzare le grandi infrastrutture che modernizzano il Paese.

Il lavoro come leva fondamentale dello sviluppo. Lo statuto dei lavoratori è stato lo strumento che riconosce e sancisce diritti, dignità e libertà sindacale. Valori che richiamano al pieno rispetto della irrinunciabile sicurezza sul lavoro e all'equità delle retribuzioni.

Così come l'istituzione del servizio sanitario nazionale, che garantisce universalità e gratuità delle cure, rappresentando un'altra decisiva conquista dello stato sociale, che pone al centro la dignità della persona e l'idea di una piena uguaglianza. Accanto ad esso il sistema previdenziale esteso a tutti. Condizioni da preservare di fronte ai cambiamenti di ogni tempo.

Fondamentale alla crescita della identità nazionale è stato - e rimane - il contributo della cultura, dell'arte, del cinema, della letteratura, della musica. Il ruolo del servizio pubblico affidato alla Rai, a garanzia del pluralismo, presupposto essenziale di un largo coinvolgimento popolare attorno alle istituzioni della Repubblica.

Altre immagini, questa volta drammatiche. Le stragi. Il terrorismo. Ricordiamo i volti e i nomi delle vittime. Magistrati, giornalisti, uomini delle istituzioni, esponenti delle forze dell'ordine. E poi tanti, troppi giovani che cadono per mano di ideologie che fanno della violenza il loro unico strumento. Verrà definita la notte della Repubblica.

Ma l'Italia prevale. Le istituzioni si dimostrano più forti del terrore. E lo sono grazie all'unità delle forze politiche e sociali, capaci di difendere i principi fondativi della Repubblica.

Anche lo sport ha un posto di grande rilievo nel nostro album. Storie e atleti indimenticabili. I protagonisti delle Olimpiadi di Roma del '60, nelle quali l'Italia, per prima, introduce la partecipazione paralimpica. Lo sport, dunque, ha contribuito alla crescita del Paese, a regalarci momenti di gioia, di orgoglio, di appartenenza. Così come accade sempre ascoltando risuonare l'inno italiano in una premiazione. Tutto questo si rinnoverà ancora una volta con i giochi di Milano - Cortina.

La diffusione dello sport, oltre al messaggio di pace, amicizia, inclusione che esprime, è un potente antidoto alla violenza giovanile e alle droghe.

Il film della memoria scorre. Due volti che non possiamo dimenticare: quelli di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, simboli della legalità e della lunga lotta contro la mafia. Protagonisti anche dopo il loro assassinio: il loro esempio

continua a ispirare - non soltanto in Italia - le nuove generazioni e tutti coloro che non si rassegnano alla prepotenza della criminalità.



Anni di tensioni, di grandi mutamenti che ci hanno accompagnato nel passaggio al nuovo secolo. Al nuovo millennio. I cambiamenti sono profondi: dal linguaggio, agli stili di vita, alla moneta.

Questi ottanta anni sono come un grande mosaico, il cui significato compiuto riusciamo a cogliere soltanto allontanandoci dalle singole tessere che lo compongono.

Non vanno ignorate, ovviamente, lacune e contraddizioni ma eravamo una società con un basso livello di istruzione, con alti tassi di emigrazione. Siamo diventati uno dei Paesi più forti nella manifattura e nell'esportazione, capace di esaltare il genio della creatività in tantissimi settori. Siamo apprezzati in tutto il mondo per i nostri stili di vita, per la bellezza dei nostri territori, per i tesori artistici che custodiamo. Per la cultura del cibo e del vino, che diventa patrimonio internazionale.

L'Italia è un attore di grande rilievo sulla scena internazionale, anche grazie al contributo che i nostri militari hanno dato e danno alla costruzione della sicurezza e della pace. Anche qui un cammino con alti prezzi, a partire dal sacrificio dei nostri aviatori in missione umanitaria a Kindu, in Congo, nel 1961.



L'Italia della Repubblica è una storia di successo nel mondo. Possiamo e dobbiamo esserne orgogliosi.

Possiamo perché questa storia è frutto del sacrificio, dell'impegno, della partecipazione di tante generazioni di italiane e italiani. Ognuno ha messo la sua tessera in quel mosaico. In ogni casa, in ogni famiglia c'è una storia da raccontare.

Spesso diciamo che i principi e i valori che le madri e i padri costituenti ottanta anni fa incisero nella Costituzione vanno vissuti, testimoniati ogni giorno: è questo che li ha fatti diventare realtà nelle scelte quotidiane di ognuno di noi.

La nostra vera forza, la coesione sociale nella libertà e democrazia, ci ha consentito di fare dell'Italia il grande Paese che è oggi. Le

legittime dialettiche tra le varie posizioni hanno contribuito a concrete realizzazioni che hanno cambiato in meglio la vita delle persone. Diritti e doveri sono diventati progressivamente fatti e non sono rimasti astratte affermazioni.

Riflettere su ciò che insieme abbiamo conquistato è la premessa per poter guardare al futuro con fiducia e con rinnovato impegno comune. La consapevolezza di questa storia può conferirci forza per affrontare con serenità le sfide e le insidie del nostro tempo.

Vecchie e nuove povertà - che ci sono e vanno contrastate con urgenza - diseguaglianze, ingiustizie, comportamenti che feriscono il bene collettivo come corruzione, infedeltà fiscale, reati ambientali: crepe che rischiano di compromettere proprio quella coesione sociale che consideriamo un bene prezioso di cui disponiamo.

Un bene che, tuttavia, non è mai acquisito definitivamente. Un bene per cui siamo chiamati a impegnarci, ognuno secondo il suo livello di responsabilità, senza che nessuno possa sentirsi esentato. Perché la Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi.

Abbiamo di fronte problemi vecchi e nuovi, accresciuti dall'incertezza del contesto internazionale che attraversiamo. Entriamo, inoltre, oggi, in un tempo in cui tutto diventa globale e interdependente, dall'economia, all'ambiente, al clima, alle rivoluzioni tecnologiche che

investono le nostre vite, ai rischi delle pandemie, alle reti del terrorismo integralista.

Ma nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia.

Desidero ricordarlo a tutti noi e rivolgermi, particolarmente, ai più giovani.

Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi.

Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro.

Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna.

Auguri!

Buon 2026.



At this year's end, we believe it appropriate to recall the Italian President's speech, for its balanced description of our country's past, present, and future.

We are closing a difficult year. Everyone is well aware of its reasons, and, as always, we hope to meet a better time.

Our main expectation is first and foremost for peace.

Faced with homes and dwellings devastated by bombardments in Ukrainian cities, with the destruction of power plants leaving children, the elderly, women, and men in the cold of that region's harsh winter, faced with the devastation of Gaza, where babies die of cold and exposure, the desire for peace grows ever stronger, and the refusal of those who deny it because they feel stronger becomes ever more incomprehensible and repugnant.

Peace, in reality, is a way of thinking: the way of living together with others, respecting them, without seeking to impose one's own will, one's own interests, one's own dominance.

This way of thinking, this mindset, begins in everyday life. It concerns every sphere: the international one, the internal life of individual states, every community, large or small. For each people, it starts from their national dimension.

Leo XIV — to whom I extend the Italian people's most affectionate good wishes — in the days of Christmas, near the conclusion of the Jubilee of Hope, exhorted us to "reject hatred, violence, and confrontation, and to practice

dialogue, peace, and reconciliation." He recalled the need to disarm words.



Let us take up this call. If every circumstance becomes a pretext for violent verbal clashes, for mutual accusations whose substance matters less than their polemical force, we are not expressing a mentality of peace, nor are we building its foundations.

Faced with the question: "What can I do?" we must remove the fatalistic sense of powerlessness that risks oppressing each of us.

The affirmation of freedom, the building of peace, are at the founding act of our Republic, which expresses the will to build the future together, through dialogue. It embodies the responsibility of being citizens.

In the year ahead, we will commemorate the Republic's eightieth anniversary.

Eighty years are few when viewed through the eyes of great history, but they have been decades of great significance.

Let us quickly leaf through an imaginary album of the Republic's history, as we sometimes do when we gather as a family.

The first frame: women's vote

The first frame of our journey is represented by women. The sign of national unity, in fact, was symbolically imprinted by women's vote, called to the ballot box for the first time.

That sign gave the Republic an indelible democratic character, setting in motion a path, still ongoing, toward full equality.

The Constituent Assembly and the Constitution

The Constituent Assembly, elected at the same time as the referendum that affirmed the republican choice, was able to find a synthesis of high value, while political debate unfolded amid convergences and strong contrasts.

In the mornings, the Constituents discussed — and opposed each other — on concrete government measures; in the afternoons, together, they assembled the pieces of our Constitution. The Italian Constitution, which has inspired and guided the country for all these decades.

The Republic as a watershed

The Republic is a watershed in our history.

Not a State that towers over citizens, but a State that recognizes inviolable rights, the freedom of individuals, and the autonomy of communities.



The Italian democracy that took its first steps in the postwar period is young, dynamic, takes root, and dialogues with the world.

Italy in Europe and in the world

The images of the signing of the Treaties of Rome in 1957 mark a success and another decisive moment, with Italy at the forefront in building the new Europe.

Europe and transatlantic relations, with the Marshall Plan, are precisely the two pillars of reconstruction. The European Union and the Atlantic Alliance have consistently represented — and constitute — the coordinates of our international action.

A great season of reforms

A great season of reforms changed Italy's profile: land reform, the Housing Plan, whose memory recalls the difficulties young couples face today in finding a home in our cities.

The years of the economic miracle show us first of all the faces of factory workers and those engaged in building the great infrastructure that modernized the country.

Work, rights, and the welfare state

Work as the fundamental lever of development. The Workers' Statute was the instrument that recognized and enshrined rights, dignity, and trade union freedom. Values that call for full respect of the inalienable safety of workers and for fair wages.

Likewise, the establishment of the National Health Service, guaranteeing universal and free access to care, represents another decisive achievement of the welfare state, placing the dignity of the person and the idea of full equality at its center. Alongside it, the pension system extended to all. Conditions to be preserved in the face of changes over time.

Culture, art, and national identity

Fundamental to the growth of national identity has been — and remains — the contribution of culture, art, cinema, literature, and music. The role of public service entrusted to RAI, guaranteeing pluralism, is an essential prerequisite for broad popular involvement around the institutions of the Republic.

The massacres and terrorism

Other images, this time dramatic: the massacres, terrorism. We remember the faces and names of the victims: magistrates, journalists, men of institutions, members of the security forces. And then many, too many young people who fell at the hands of ideologies that made

violence their only tool. This period would be called the “night of the Republic”.

But Italy prevailed. The institutions proved stronger than terror. And they were so thanks to the unity of political and social forces, capable of defending the Republic's founding principles.

Sport and national pride

Sport also holds a place of great importance in our album: unforgettable stories and athletes. The protagonists of the 1960 Rome Olympics, in which Italy was the first to introduce Paralympic participation. Sport, therefore, has contributed to the country's growth, giving us moments of joy, pride, and belonging. Just as it always happens when we hear the Italian anthem played at an award ceremony. All this will be renewed once again with the Milan-Cortina Games.

The spread of sport, beyond its message of peace, friendship, and inclusion, is a powerful antidote to youth violence and drugs.

Falcone and Borsellino, symbols of legality

The film of memory runs on. Two faces we cannot forget: those of Giovanni Falcone and Paolo Borsellino, symbols of legality and of the long struggle against the Mafia. They remain protagonists even after their assassination: their example continues to inspire — not only in Italy — new generations and all those

who refuse to surrender to the arrogance of crime.

The passage to the new millennium

Years of tension, of great changes that accompanied us into the new century, into the new millennium. The changes are profound: in language, lifestyles, and currency.

Eighty years as a great mosaic

These eighty years are like a great mosaic, whose full meaning we can grasp only by stepping back from the individual tiles that compose it.

Of course, gaps and contradictions must not be ignored, but we were a society with a low level of education and high emigration rates. We have become one of the strongest countries in manufacturing and exports, capable of exalting the genius of creativity in countless sectors. We are appreciated worldwide for our lifestyles, the beauty of our territories, and the artistic treasures we safeguard. For our food and wine culture, which has become an international heritage.

Italy on the international stage

Italy is a major actor on the international stage, also thanks to the contribution our military have given and continue to give to building security and peace. Here too, a path with a high price, starting with the sacrifice of our aviators

on a humanitarian mission in Kindu, in the Congo, in 1961.

A story of success

The Italy of the Republic is a story of success in the world. We can and must be proud of it.

We can, because this story is the fruit of the sacrifice, commitment, and participation of many generations of Italian women and men. Each one has placed their own tile in that mosaic. In every home, in every family, there is a story to tell.

We often say that the principles and values that the founding mothers and fathers engraved in the Constitution eighty years ago must be lived and testified every day: it is this that has made them real in the daily choices of each of us.

Our true strength: social cohesion

Our true strength, social cohesion within freedom and democracy, has allowed us to make Italy the great country it is today. Legitimate debates among different positions have led to concrete achievements that have improved people's lives. Rights and duties have gradually become facts, not mere abstract statements.

Looking to the future with confidence

Reflecting on what we have achieved together is the premise for being able to look to the future with confidence and renewed common commitment. Awareness of this history can

give us strength to face, with serenity, the challenges and pitfalls of our time.



Old and new poverty — which exist and must be urgently countered — inequalities, injustices, and behaviors that harm the common good, such as corruption, tax evasion, and environmental crimes: cracks that risk undermining precisely that social cohesion we regard as a precious good we possess.

A good, however, that is never definitively acquired. A good for which we are all called to commit ourselves, each according to their level of responsibility, without anyone feeling exempt. Because the Republic is us. Each one of us.

Old and new problems

We face old and new problems, worsened by the uncertainty of the international context we are going through. Moreover, we are now entering an era in which everything becomes global and interdependent: the economy, the environment, the climate, technological revolutions that affect our lives, the risks of pandemics, the networks of extremist terrorism.

But no obstacle is stronger than our democracy.

An appeal to the young

I wish to remind this to all of us, and to address myself particularly to the younger generations.

Some — who judge you without really knowing you — describe you as distrustful, detached, angry: do not resign yourselves.

Be demanding, be courageous. Choose your future.

Feel responsible, like the generation that, eighty years ago, built modern Italy.

Best wishes!

Happy 2026.

NUOVO LOGO FENCO PER IL 2026

In accordo con gli organi internazionali la FENCO dal mese di gennaio 2026 userà un nuovo logo. Vi preghiamo di prenderne nota. Ecco il simbolo prescelto:



Nei prossimi giorni provvederemo ad aggiornare bandiere e gagliardetti e a fornirvi ogni altro materiale in uso.

2026 EFCAC ANNUAL MEETING



Siamo lieti ed onorati di comunicare che il 2026 annual meeting si svolgerà in Italia in collaborazione con la nostra Federazione. La data prevista è in aprile da giovedì 23 a sabato 26 a Roma o Viterbo.

Il comitato italiano è composto da Gennaro Famiglietti, Giorgio Aletti, Diego De Giorgi, Roberto Galanti, Francesco Napolitano.

Vi terremo informati nei prossimi notiziari.

Il Consigliere Roberto Galanti ha fatto in merito la comunicazione che di seguito riportiamo:



L'incontro a Roma tra EFCAC (European Federation of Associations of Consoli) e FENCO (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia), con la FENCO incaricata di organizzare una tre giorni di incontri, riveste grande importanza per il rafforzamento delle reti consolari europee in Italia.

Questa collaborazione promuove il dialogo istituzionale, la cooperazione internazionale e la valorizzazione delle relazioni tra corpi consolari e istituzioni italiane.

L'evento sottolinea il ruolo strategico della FENCO, che conta oltre 434 soci e opera da Roma per coordinare diplomatici, ambasciatori e consoli di Paesi riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri.

Significato strategico

Tale incontro consolida il prestigio del servizio consolare, facilitando scambi su temi giuridici, culturali, sociali ed economici attraverso commissioni specifiche della FENCO.

La scelta di Roma come sede accentua il posizionamento dell'Italia come hub diplomatico europeo.

Ruolo Organizzativo FENCO

La FENCO, fondata nel 2013, gestisce relazioni internazionali, inclusa l'organizzazione di tre giorni di riunioni che favoriscono networking e attività operative in tutte le regioni italiane.

Questo incarico rafforza la sua leadership nel mondo consolare estero in Italia.



Roma e la diplomazia consolare europea: l'Assemblea EFCAC 2026 tra cooperazione e proiezione internazionale

Nel 2026 Roma ospiterà l'Assemblea Generale annuale dell'EFCAC (European Federation of Consular Associations and Consuls), un appuntamento di rilievo per il sistema consolare europeo e per il ruolo dell'Italia nella diplomazia multilaterale. L'evento, organizzato dalla FENCO – Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia – si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti interdipendenze e dalla necessità di rafforzare i canali istituzionali di dialogo tra Stati.

L'Assemblea rappresenta un momento strategico di confronto tra le associazioni consolari europee, volto a consolidare le reti di cooperazione e a valorizzare il ruolo del servizio consolare quale strumento essenziale di diplomazia operativa. In questo quadro, l'Italia si propone come piattaforma di dialogo e

mediazione, confermando Roma come uno dei principali poli diplomatici del continente.

La collaborazione tra EFCAC e FENCO assume un significato che va oltre la dimensione organizzativa. Essa riflette una visione condivisa orientata al rafforzamento del dialogo istituzionale, alla promozione della cooperazione internazionale e alla costruzione di relazioni stabili tra i corpi consolari e le istituzioni italiane. Un processo che contribuisce a rendere più efficace l'azione consolare in un'Europa sempre più chiamata a confrontarsi con sfide complesse di natura politica, sociale ed economica.

Fondata nel 2013, la FENCO si è progressivamente affermata come attore di riferimento nel panorama consolare estero in Italia. Con sede legale a Roma presso il Circolo degli Affari Esteri e sede operativa a Palazzo Caetani, la Federazione riunisce oltre 434 soci e opera a supporto delle attività diplomatiche e consolari dei Paesi riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, svolgendo una funzione di raccordo tra rappresentanze estere e sistema istituzionale italiano.

I lavori dell'Assemblea, articolati in tre giornate, offriranno uno spazio di riflessione su temi centrali per l'agenda consolare europea: dalla cooperazione culturale e giuridica alle dinamiche economiche, fino alle politiche sociali e alle iniziative di solidarietà internazionale. Attraverso il contributo delle commissioni

tematiche della FENCO, il confronto mira a favorire lo scambio di buone pratiche e a rafforzare il prestigio e l'efficacia del servizio consolare come componente fondamentale della diplomazia contemporanea.

In questo contesto, l'organizzazione dell'Assemblea EFCAC 2026 consolida il ruolo della FENCO come soggetto capace di esercitare una leadership riconosciuta nel mondo consolare e, al tempo stesso, contribuisce a rafforzare il posizionamento dell'Italia come snodo strategico per la diplomazia consolare europea, in un momento storico in cui il multilateralismo richiede strumenti sempre più concreti e coordinati.

Rome and European Consular Diplomacy: the 2026 EFCAC General Assembly between Cooperation and International Projection

In 2026, Rome will host the annual General Assembly of the EFCAC (European Federation of Consular Associations and Consuls), a key event for the European consular system and for Italy's role within multilateral diplomacy. Organised by FENCO – the National Federation of Foreign Diplomats and Consuls in Italy – the Assembly takes place in an international context marked by growing interdependence and an increasing need to strengthen institutional channels of dialogue between states.

The Assembly represents a strategic forum for discussion among European consular

associations, aimed at consolidating networks of cooperation and enhancing the role of consular services as essential instruments of operational diplomacy. Within this framework, Italy positions itself as a platform for dialogue and mediation, reaffirming Rome's status as one of Europe's principal diplomatic hubs.

The cooperation between EFCAC and FENCO goes beyond its organizational dimension. It reflects a shared vision focused on strengthening institutional dialogue, promoting international cooperation and building stable relations between consular bodies and Italian institutions. This process contributes to improving the effectiveness of consular action in a Europe increasingly confronted with complex political, social and economic challenges.

Founded in 2013, FENCO has progressively established itself as a key actor in the foreign consular landscape in Italy. With its legal headquarters in Rome at the Circolo degli Affari Esteri and its operational headquarters at Palazzo Caetani, the Federation brings together more than 434 members and supports the diplomatic and consular activities of countries recognised by the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, acting as a crucial interface between foreign representations and the Italian institutional system.

The Assembly's proceedings, structured over three days, will provide an opportunity to

reflect on issues central to the European consular agenda: from cultural and legal cooperation to economic dynamics, as well as social policies and international solidarity initiatives. Through the work of FENCO's thematic commissions, the exchange aims to foster the sharing of best practices and to strengthen the prestige and effectiveness of consular services as a fundamental component of contemporary diplomacy.

In this context, the organisation of the 2026 EFCAC General Assembly further consolidates FENCO's role as a recognised leader within the consular community and, at the same time, enhances Italy's positioning as a strategic hub for European consular diplomacy at a historical moment in which multilateralism requires increasingly concrete and coordinated instruments.

TARGHE SPECIALI PER I CONSOLI ONORARI IL DDL N. 1489 AVVIA IL SUO PERCORSO LEGISLATIVO

Presentato in Senato il 13 maggio 2025, il disegno di legge propone l'introduzione di una targa automobilistica dedicata ai Consoli Onorari esteri operanti in Italia. L'iter parlamentare è appena iniziato e potrebbe concludersi entro il 2027.

Introduzione

Nel maggio 2025 i senatori Marco Scurria, Giuliomaria Terzi di Sant'Agata, Edoardo Sigismondi e Raoul Russo hanno presentato al Senato della Repubblica il Disegno di legge n. 1489, recante “*Disposizioni in materia di targhe per autovetture di Consolati Onorari*”. La proposta mira a introdurre una targa automobilistica speciale per le autovetture in uso ai Consolati Onorari esteri che operano in Italia, analogamente a quanto già previsto per i Consolati di carriera, con l'obiettivo di agevolare il riconoscimento istituzionale e le funzioni di rappresentanza.



L'iter legislativo

Il disegno di legge è stato assegnato il 28 maggio 2025 alla 8ª Commissione permanente del Senato (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni e innovazione tecnologica), in sede redigente. Sono inoltre coinvolte, per i pareri di competenza, le Commissioni 1ª (Affari costituzionali), 3ª (Affari esteri e difesa) e 5ª (Bilancio). Al momento, il provvedimento risulta “assegnato – non ancora iniziato l'esame”. Ciò significa che la Commissione non ha ancora avviato la discussione generale né nominato il relatore, primo passo necessario per l'apertura del dibattito.

Tempi previsti per l'approvazione

In base ai dati medi dell'attività parlamentare italiana, l'iter di un disegno di legge di iniziativa parlamentare dura generalmente tra 10 e 18 mesi, ma in casi ordinari può estendersi fino a 24 mesi. Applicando questa media al DDL 1489, e considerando che l'esame non è ancora iniziato, si può prevedere il seguente calendario indicativo:

<i>Fase</i>	<i>Periodo stimato</i>
Avvio dell'esame in Commissione	Novembre 2025 – Gennaio 2026
Discussione e votazione in Commissione	Febbraio – Maggio 2026
Approvazione in Aula del Senato	Luglio – Agosto 2026
Trasmissione e approvazione alla Camera	Settembre 2026 – Febbraio 2027
Promulgazione e pubblicazione	Marzo – Maggio 2027

Approvazione definitiva possibile tra marzo e maggio 2027, salvo rinvii o modifiche sostanziali.

Un segnale di riconoscimento istituzionale

La proposta si inserisce in un contesto di crescente attenzione verso il ruolo dei Consoli Onorari, figure fondamentali per la cooperazione bilaterale, la promozione culturale e il supporto alle comunità italiane e straniere. La targa speciale rappresenterebbe un segnale concreto di riconoscimento istituzionale e una misura di uniformità rispetto ad altri ordinamenti europei, dove analoghi dispositivi di identificazione sono già previsti.

Scheda tecnica

Titolo: Disposizioni in materia di targhe per autovetture di Consolati Onorari

Numero: DDL S. 1489

Data di presentazione: 13 maggio 2025

Senatori proponenti: Scurria, Terzi di Sant'Agata, Sigismondi, Russo

Commissione referente: 8^a (Ambiente, lavori pubblici, innovazione tecnologica)

Stato: Assegnato – non ancora iniziato l'esame

Fonte ufficiale: www.senato.it/leggi-e-documenti/disegni-di-legge/scheda-ddl?did=59154

*Conclusione*

Il DDL 1489 rappresenta un passo importante verso una più chiara regolamentazione del ruolo dei Consoli Onorari e del loro riconoscimento operativo. FENCO continuerà a seguire da vicino l'evoluzione del provvedimento, aggiornando i propri associati sugli sviluppi delle discussioni parlamentari e sui tempi di approvazione.

CULTURA E ECONOMIA**MILANO HUB INTERNAZIONALE PER****LA MEDIAZIONE E L'ARBITRATO**

Profili strategici, istituzionali e sistemici di un progetto per il Sistema Paese

L'audizione parlamentare del 13 maggio 2025 ha rappresentato un passaggio istituzionale di particolare rilievo per la presentazione del progetto di apertura a Milano di un **Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale**, promosso dall'**International Trade Centre (ITC – organismo congiunto delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio)**, con il coinvolgimento della Federazione Italiana dei Consoli (FENCO), degli Ordini professionali, della Regione Lombardia e del sistema camerale.



L'iniziativa si colloca nel più ampio processo di evoluzione delle politiche pubbliche orientate alla **modernizzazione degli strumenti di tutela dell'attività economica**, alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e al rafforzamento del posizionamento dell'Italia nei flussi commerciali globali.

La funzione sistemica degli strumenti ADR nel commercio internazionale

Nel contesto di un'economia globale caratterizzata da catene del valore sempre più complesse e da una crescente frammentazione dei sistemi giuridici, la gestione delle controversie commerciali assume una rilevanza strategica. Per le **piccole e medie imprese (PMI)**, che costituiscono l'asse portante del tessuto

produttivo nazionale, il ricorso ai tradizionali strumenti giurisdizionali si traduce frequentemente in costi elevati, tempi incompatibili con le esigenze di mercato e rischi reputazionali non trascurabili.

I meccanismi di **mediazione e arbitrato inter-**



nazionale (ADR) rispondono a tali criticità offrendo procedure più rapide, flessibili e specialistiche, idonee a garantire certezza dei rapporti contrattuali, tutela dell'innovazione e conservazione delle relazioni economiche. In tale prospettiva, l'istituzione di un Organismo dedicato non costituisce un intervento episodico, bensì una **risposta strutturale** alle esigenze di competitività dell'economia reale.

Il ruolo delle PMI nel sistema economico nazionale

Un corretto inquadramento dell'iniziativa non può prescindere dal peso macroeconomico delle PMI nel sistema produttivo italiano.

BOX 1 – Il peso delle PMI nell'economia italiana

- **99,9 %** delle imprese italiane rientra nella definizione di PMI
- Oltre **4 milioni** di PMI attive
- Circa **13 milioni di occupati**, pari a oltre il **75 % dell'occupazione privata**

- Contributo superiore al **65 % del valore aggiunto nazionale**

Fonte: OECD – SME and Entrepreneurship Outlook; Eurostat – Structural Business Statistics



Tali dati evidenziano come le PMI non rappresentino soltanto un segmento numericamente prevalente, ma costituiscano un **fattore strutturale di stabilità del PIL nazionale**, incidendo in modo determinante sulla crescita, sull'occupazione e sulla resilienza economica.

BOX 2 – PMI e valore aggiunto: confronto europeo

- Contributo delle PMI al valore aggiunto in Italia: **oltre 65 %**
- Media UE: **56–58 %**
- L'Italia supera la media europea di **oltre 7 punti percentuali**

Fonte: Eurostat – Annual detailed enterprise statistics

In questo quadro, le politiche pubbliche volte a ridurre i costi sistemici – inclusi quelli legati al contenzioso commerciale – assumono un rilievo che travalica la dimensione microeconomica, incidendo direttamente sulla **dinamica complessiva del PIL**.

Milano e il rafforzamento dell'ecosistema giuridico nazionale

La scelta di Milano quale sede dell'Organismo si fonda su presupposti oggettivi. Il capoluogo lombardo rappresenta il principale polo economico e finanziario del Paese ed è già sede del **Tribunale Unificato dei Brevetti**, elemento che conferisce al territorio una vocazione naturale alla specializzazione giuridica in ambito economico e dell'innovazione.

L'insediamento di un Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale consentirebbe di **completare l'ecosistema giuridico esistente**, offrendo strumenti complementari rispetto alla giurisdizione ordinaria e sovranazionale e rafforzando il ruolo dell'Italia quale **hub europeo per la risoluzione delle controversie commerciali e brevettuali**.

Ordini professionali, istituzioni territoriali e capitale umano

Elemento qualificante del progetto è il coinvolgimento diretto degli **Ordini professionali**, in particolare degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti, enti pubblici che svolgono una funzione essenziale nel presidio della legalità economica e della qualità delle prestazioni professionali.

L'Organismo si configurerebbe come centro di eccellenza per la **formazione e la specializzazione in materia di ADR**, contribuendo alla valorizzazione del capitale umano e alla capacità del Paese di esprimere competenze giuridiche avanzate in ambito internazionale.

Le ricadute politiche e istituzionali

Accanto ai profili economici e professionali, l'iniziativa presenta rilevanti **implicazioni di natura politico-istituzionale**. Essa rafforza il dialogo tra istituzioni pubbliche e corpi intermedi – imprese, professioni, enti rappresentativi – attraverso una politica pubblica a forte contenuto tecnico e non ideologico.

BOX 3 – PMI, export e resilienza economica

- Circa **70 % delle esportazioni italiane** è riconducibile alle PMI
- Le PMI esportatrici mostrano maggiore resilienza nei cicli economici negativi
- L'incertezza giuridica e i costi del contenzioso sono tra i principali freni all'internazionalizzazione

Fonte: OECD; Commissione Europea – SME Performance Review

In tale prospettiva, il progetto contribuisce a rafforzare la **credibilità dell'azione pubblica**, dimostrando la capacità del decisore istituzionale di rispondere a esigenze reali del sistema produttivo attraverso strumenti innovativi ma coerenti con l'ordinamento vigente.

Proiezione internazionale e cooperazione economica

L'iniziativa si inserisce infine nel quadro delle politiche di cooperazione economica internazionale e di diplomazia economica, risultando coerente con gli indirizzi del **Piano Mattei** e con le strategie di rafforzamento dei rapporti economici con i Paesi africani e con le economie emergenti. L'Organismo potrebbe fungere da piattaforma neutrale e qualificata per la

gestione delle controversie, favorendo un ambiente di maggiore fiducia e prevedibilità per



gli investimenti.

Considerazioni conclusive

L'istituzione a Milano di un Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale rappresenta un **intervento sistemico di elevato valore strategico**, capace di coniugare esigenze economiche, professionali e istituzionali.

In tale quadro, il ruolo di **FENCO** si conferma centrale quale soggetto di raccordo tra diplomazia, istituzioni e sistema produttivo, promotore di iniziative orientate alla crescita sostenibile, alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del Sistema Paese.

CHI È?

In questi spazi proponiamo la figura di uno dei nostri Amici FENCO

Diego Massimiliano De Giorgi e l'Avv. Genaro Famiglietti, protagonisti del Meeting EFCAC 2026

Nel quadro delle grandi iniziative che rafforzano il ruolo dell'Italia nel dialogo consolare europeo, il Meeting dei Consoli Europei EFCAC 2026, in programma a Roma e nel Lazio, si annuncia come uno degli appuntamenti di maggiore rilievo istituzionale dell'anno.



Protagonisti di questo evento di alto profilo saranno Diego Massimiliano De Giorgi, Console Onorario delle Isole Fiji e membro del Consiglio Direttivo FENCO, e l'Avvocato Gennaro Famiglietti, Console Onorario Generale della Bulgaria e Coordinatore Nazionale FENCO. Due figure che incarnano, in modo complementare, l'equilibrio tra esperienza consolidata e visione internazionale contemporanea, offrendo alla Federazione una guida autorevole e riconosciuta.

L'organizzazione del Meeting, frutto di un lavoro corale che vede coinvolti anche Giorgio Aletti, Roberto Galanti e Francesco Napolitano, testimonia la capacità della FENCO di porsi come piattaforma di confronto avanzato tra istituzioni, diplomazia consolare e cooperazione multilaterale.

Diego Massimiliano De Giorgi rappresenta una delle espressioni più significative della nuova generazione di diplomatici e dirigenti con proiezione globale. È il più giovane membro del Consiglio Direttivo FENCO, un primato che si accompagna a un profilo professionale di assoluto rilievo internazionale. Dirigente d'azienda, banchiere d'investimento e diplomatico, De Giorgi ha costruito il proprio percorso all'incrocio tra diritto, economia, governance globale e relazioni internazionali.



La sua formazione accademica, maturata presso alcune delle più prestigiose istituzioni europee e nordamericane, ha posto solide basi teoriche a una carriera

sviluppatasi in contesti complessi e ad alta intensità geopolitica. Nel corso degli anni ha operato a stretto contatto con governi, organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie e grandi gruppi industriali, contribuendo alla definizione di strategie in ambito diplomatico, economico e istituzionale.

La nomina a Console Onorario delle Isole Fiji in Italia, avvenuta nel 2020 con l'avallo del Primo Ministro delle Fiji, ha segnato un momento di particolare rilevanza, rendendolo la persona più giovane mai designata in Italia a un incarico consolare. In tale veste ha

promosso il rafforzamento delle relazioni bilaterali e multilaterali con la regione Indo-Pacific, collaborando attivamente con le Agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma e partecipando a conferenze intergovernative e incontri di alto livello.



Accanto a lui, l'Avv. Gennaro Famiglietti, Console Onorario Generale della Bulgaria, porta al Meeting EFCAC 2026 una lunga e riconosciuta esperienza istituzionale, associativa e professionale. La sua azione, saldamente radicata nella tradizione consolare europea, si integra con la visione internazionale e multidisciplinare di De Giorgi, dando vita a una leadership condivisa che rafforza il prestigio della FENCO nel panorama europeo.

Il Meeting EFCAC 2026, sotto la loro guida, si configura dunque come un momento di alto valore simbolico e operativo: un'occasione per riaffermare il ruolo della diplomazia consolare quale strumento di dialogo, cooperazione e stabilità internazionale, e per valorizzare l'Italia come crocevia naturale di relazioni tra Europa e mondo.

La FENCO accompagna questo appuntamento con orgoglio e fiducia, certa che esso contribuirà a consolidare ulteriormente la propria missione e il proprio ruolo nel contesto diplomatico internazionale.

Profilo biografico e professionale

Diego Massimiliano De Giorgi è dirigente d'azienda, banchiere d'investimento e diplomatico. Nato a Velletri il 13 dicembre 1987, ha seguito un percorso formativo internazionale sin dall'infanzia, frequentando scuole primarie e secondarie internazionali in Italia e all'estero.

Ha studiato diritto ed economia presso l'Università di Pisa, l'Università di Helsinki e l'Università di Parigi – Collège de France, approfondendo successivamente l'analisi economica del diritto presso l'Università di Oxford (St. John's College) e la Yale Law School, con particolare attenzione alla regolamentazione globale dei mercati finanziari. Ha svolto ulteriori studi avanzati in diritto sportivo (LUISS), international project management (Venice International University) ed emergency management (Columbia University). In questo periodo ha intrattenuto una significativa corrispondenza con i Premi Nobel Ronald Coase ed Elinor Ostrom sui temi della governance dei beni comuni globali.

A seguito di selezione competitiva è stato ammesso alla Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" e ha completato percorsi di formazione diplomatica e militare presso la

European Association of International Studies, l'Inter-American Defense College e la Naval Postgraduate School. Parallelamente ha seguito una formazione musicale classica, studiando violino e tromba.

Ha avviato la propria carriera presso il Norwegian Institute of International Affairs, proseguendo presso istituzioni dedicate alla cooperazione economica internazionale e assumendo successivamente incarichi di direzione delle relazioni istituzionali e degli affari internazionali in ambito sportivo, industriale e strategico. Dal 2014 al 2020 è stato Direttore degli Affari Internazionali della Public Diplomacy Collaborative, iniziativa congiunta della Harvard Kennedy School e del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

Nel settore privato ha ricoperto ruoli di vertice in società di consulenza strategica e di investimento, guidando operazioni complesse nei settori del lusso, dell'energia e dell'innovazione, tra cui importanti acquisizioni e operazioni finanziarie di rilievo internazionale.

Dal 2020 al 2025 ha ricoperto l'incarico di Console Onorario delle Isole Fiji in Italia, operando per il rafforzamento delle relazioni bilaterali e multilaterali e sostenendo l'azione diplomatica delle Fiji presso le Agenzie ONU con sede a Roma. È stato inoltre Senior Advisor per le relazioni bilaterali e multilaterali presso l'Ambasciata dell'Afghanistan in Italia, nonché Rappresentante Permanente Aggiunto dell'Afghanistan presso la FAO.



Attualmente è Presidente dell'European Indo-Pacific Business Council, Segretario Generale dell'European Gulf of Guinea

Partnership Council e Ambasciatore dell'International Sanctions and Export Control Society presso l'Unione Europea e la NATO. È membro del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli e della European Federation of Consular Associations and Consuls, risultando il più giovane componente mai eletto.

Parla correntemente italiano e inglese, è fluente in francese e possiede una conoscenza di base del cinese e del tedesco.

DISTRETTO CAMPANIA

SANTA MESSA PER LA PACE NEL MONDO

Napoli 13/12/2025

La Santa Messa per la Pace nel Mondo, organizzata dal nostro coordinatore nazionale Genaro Famiglietti, si è celebrata il giorno 13 dicembre 2025 presso la Basilica Reale Pontificia di San Francesco di Paola a Napoli.

La Celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Rev.ma il Cardinale Crescenzo Sepe, incaricato dal Santo Padre Papa Leone XIV quale messaggero di pace per l'Ucraina, si è

svolta con la presenza delle più alte Autorità civili, istituzionali, militari e diplomatiche.



Tra i presenti si annoverano, in particolare, S.E. il Console Generale dell'Ucraina a Napoli, Maksym Kovalenko, Decano del Corpo Diplomatico Consolare Napoli-Campania, nonché S.E. il Console Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, Terrence Flynn, unitamente a numerosi Consoli accreditati ed a una moltitudine di fedeli.



Al termine della Sacra Celebrazione, Sua Eminenza il Cardinale e Gennaro Famiglietti hanno distribuito oltre cinquecento doni natalizi, comprendenti materiale scolastico, giochi e articoli sportivi, destinati ai bambini delle comunità straniere di Napoli e dei quartieri più fragili.



DISTRETTO MARCHE

CONFERENZA INTERNAZIONALE SU DIRITTI UMANI E PACE

Sala Alessandrina (Roma 11/12)

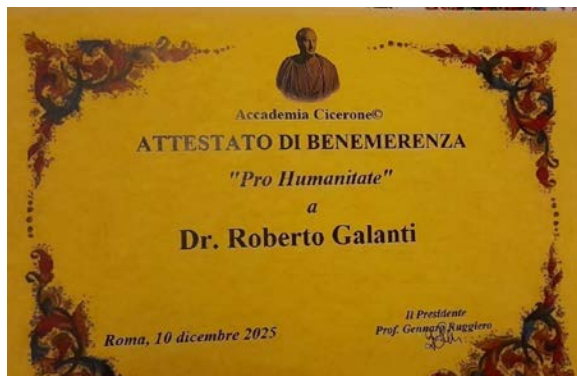


La Sala Alessandrina di Santo Spirito in Sassia a Roma è stata teatro di un evento straordinario che ha riscosso una partecipazione incredibile.

L'incontro ha accolto relatori di alto profilo, tra cui il Console Onorario della Repubblica di Moldova, Roberto Galanti, e la Dott.ssa Angelica Bianco, presidente di AI4IA (Artificial Intelligence for Italia Africa).

“Oggi, di fronte a conflitti in Medio Oriente e tensioni globali, la dignità rappresenta la sfida per un futuro condiviso” ha detto. Galanti ha esortato le istituzioni italiane e europee a rafforzare l'articolo 11 della Costituzione,

promuovendo la fraternità universale e incoraggiando le nuove generazioni a educarsi alla non violenza.



"Solo riconoscendo la dignità di ogni individuo potremo costruire un mondo dove i diritti umani siano realtà concreta", ha concluso Galanti.

Da : giornalesera.com

Foto Corradetti

GRAN GALÀ DELLA LEGALITÀ

San Benedetto del Tronto 13/12

Il Gran Galà della Legalità è un evento annuale organizzato dall'Associazione culturale musicale Il Rompibolle, a San Benedetto del Tronto, dedicato alla promozione dei valori della legalità attraverso musica, spettacoli e iniziative solidali.

La terza edizione si è tenuta presso la Sala Verde del Palariviera di San Benedetto del Tronto.

A dare il via all'evento, il Maggiore dell'Arma, Francesco Tessitore e l'accoglienza è toccata al Com. di stazione Pasqualino Palmieri.

I maggiori dettagli dell'Evento

Alla presenza dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine locali (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale) che si sono alternati sul palco per raccontare il loro impegno sociale e civile, unendo spettacolo musicale e messaggi educativi. L'ingresso libero in sala ha permesso alla cittadinanza di essere presente ed apprezzare la bravura degli elementi della "Rompiband" che si è esibita con fare da professionisti.

"Il Gran Galà della Legalità, dice Il Console Onorario Galanti, rappresenta un momento essenziale per celebrare i valori della giustizia, della cultura, della sicurezza e dell'impegno civile contro ogni forma di illegalità".

ha portato i saluti della Federazione dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia quale consigliere nazionale della federazione stessa (FE.N.CO).

L'evento ha sottolineato l'importanza delle collaborazioni tra forze dell'ordine e comunità.



INCONTRO SULLA GEOPOLITICA

Roma, 11/12

Organizzata da Oird (Organizzazione internazionale relazioni diplomatiche), in collaborazione con Opensi, Fondazione Area Cultura, Accademia Cicerone e University for Peace and Human Rights, la conferenza ha riunito ambasciatori, artisti, accademici e rappresentanti di istituzioni per riflettere sul valore universale dei diritti umani e promuovere la cultura della pace.



Negli anni successivi alla Guerra Fredda, il mondo ha assistito a un periodo di unipolarismo sotto l'egemonia degli Stati Uniti.

Tuttavia, questo scenario ha subito una trasformazione significativa, con l'emergere di un ordine multipolare.

L'ascesa economica della Cina, accompagnata dall'assertività della Russia, ha spinto le nazioni verso nuovi sistemi di alleanze non occidentali.

Eventi storici, come la rivoluzione iraniana del 1979 e la crisi finanziaria del 2008, hanno

accelerato il declino dell'influenza occidentale, portando alla formazione di assi strategici come Cina-Russia-Iran.

In questo contesto, diventa cruciale comprendere le dinamiche globali in evoluzione e come queste influenzano le politiche interne delle nazioni.

Le crisi migratorie e le dipendenze energetiche in Europa sono esempi di come le pressioni esterne possano plasmare le decisioni politiche interne, portando a una frammentazione del commercio globale e a un aumento delle tensioni sociali.

La cooperazione tra Australia, Regno Unito e Stati Uniti, così come il partenariato tra India, Giappone, Stati Uniti e Australia, riflette una risposta collettiva alle sfide emergenti.

Tuttavia, l'Europa si trova di fronte a sfide diverse.

Le sue dipendenze energetiche, amplificate dalla guerra in Ucraina, e le pressioni migratorie hanno messo in luce la vulnerabilità dell'UE nell'affrontare le dinamiche geopolitiche.

In questo panorama, è fondamentale sviluppare strategie inclusive e collaborative per garantire stabilità e sicurezza.

Uno degli aspetti più intriganti della geopolitica contemporanea è il ruolo crescente della religione e dell'identità.

Le guerre per procura in Medio Oriente evidenziano come le divisioni religiose e identitarie alimentino i conflitti.

La rivalità tra sunniti e sciiti, ad esempio, non è solo una questione religiosa, ma ha profonde implicazioni geopolitiche, con attori regionali e globali che cercano di sfruttare queste tensioni per perseguire i propri interessi.

In questo contesto, la ricerca di quadri giuridici inclusivi diventa essenziale per la stabilità.

La diplomazia e il dialogo interreligioso possono rappresentare strumenti utili per mitigare le tensioni e promuovere la pace in un mondo sempre più polarizzato.

L'Italia può costituire un ponte tra l'Unione Europea e il Mediterraneo, promuovendo la diplomazia nei corridoi di trasporto e commerciali.

Grazie alla sua posizione geografica e alla sua storia di relazioni economiche e culturali con i paesi mediterranei, l'Italia ha l'opportunità di svolgere un ruolo da mediatrice in una regione caratterizzata da conflitti e opportunità di sviluppo.

In conclusione, la geopolitica continua a essere un campo di studio cruciale per comprendere il mondo contemporaneo, caratterizzato da relazioni complesse e dinamiche in continua evoluzione.

Le sfide attuali e le opportunità future richiedono un impegno collettivo per costruire un ordine internazionale basato sul dialogo, sulla cooperazione e sulla comprensione reciproca.

Nel contesto del multipolarismo emergente, è fondamentale evitare escalation e conflitti, perseguendo un equilibrio di potere attraverso il dialogo e la diplomazia.

Solo così sarà possibile affrontare le sfide globali condivise e promuovere un futuro di pace e prosperità per tutte le nazioni.

Da: giornalesera.com

DISTRETTO PUGLIE E BASILICATA

**Ripristino del volo diretto Brindisi-Praga,
soddisfatto il Console Onorario della Repubblica Ceca in Puglia**

Cav. Uff. Riccardo Di Matteo

Per il console Riccardo Di Matteo “Una scelta lungimirante che rafforza i rapporti bilaterali tra Puglia e Repubblica Ceca e apre nuove prospettive di sviluppo turistico, culturale ed economico. Un ponte tra due territori uniti da valori comuni, pronti a collaborare in progetti di crescita condivisa e a promuovere la conoscenza reciproca tra i popoli.”



Grande soddisfazione è stata espressa dal Cav. Uff. Riccardo Di Matteo, Console Onorario della Repubblica Ceca in Puglia, nonché responsabile di FENCO per Puglia e Basilicata, per la decisione di ripristinare il volo diretto tra l'Aeroporto del Salento di Brindisi e il Václav Havel di Praga, che sarà operativo dal 3 giugno 2026 e attivo ogni mercoledì per tutta la stagione estiva.

“Il ritorno del volo diretto Brindisi–Praga è una scelta lungimirante che rafforza i rapporti bilaterali tra la Repubblica Ceca e la Puglia – ha dichiarato il Console Di Matteo –. È un’opportunità per far conoscere da vicino ai cittadini cechi la bellezza, la cultura e l’autenticità della nostra regione, e allo stesso tempo per consentire agli italiani di scoprire un Paese dinamico, ricco di attrazioni turistiche, culturali e di nuove possibilità di collaborazione economica. La Repubblica Ceca può essere un partner strategico per la Puglia in termini di turismo e sviluppo”.

Il Console ha inoltre sottolineato come i rapporti tra la Puglia e la Repubblica Ceca stiano crescendo e consolidandosi su più fronti:

“Siamo pronti a puntare su interscambi culturali e imprenditoriali. Questa rotta aerea rappresenta un ponte concreto che unisce due territori accomunati da una visione europea e da un forte desiderio di crescita condivisa, ma ben di più è possibile fare con FENCO, che rappresenta tutti i Paesi riconosciuti dall’Italia”.



Il volo sarà operato da Euro-wings, compagnia del gruppo Lufthansa, con partenza da Praga alle 7.15 e arrivo a Brindisi alle 9.15, mentre il ritorno

dal Salento è previsto alle 10.00 con arrivo nella capitale ceca alle 12.00.

I biglietti sono già disponibili sul sito Euro-wings e sulle principali piattaforme di prenotazione online.

Il ripristino del volo, ha concluso Di Matteo – “Sarà fondamentale per consolidare il ruolo della Puglia come ponte per gli scambi turistici, culturali ed economici internazionali. La collaborazione con la Repubblica Ceca apre nuove prospettive per il futuro, rafforzando la vocazione internazionale della nostra regione e valorizzando il dialogo tra i popoli”.

Da: ilnautilus.it

DISTRETTO LOMBARDIA

CONCERTO MUSICHE RISORGIMENTALI

«Dare dignità costituzionale al Canto degli Italiani attraverso un progetto, presentato alla Presidenza della Repubblica, per inserirlo nell'articolo 12 della Costituzione».

Così Emanuele Bettini, nominato dal presidente Mattarella Cavaliere di Gran Croce nel 2024, ha presentato il concerto di musiche di Michele Novaro che si è tenuto presso Biblioteca Statale di Cremona il 26 novembre 2025. In effetti, se la conformazione della bandiera ufficiale della Repubblica, il tricolore, è codificata dalla nostra Costituzione, manca invece totalmente il riferimento all'inno che gli italiani intonano durante le celebrazioni ufficiali (e non solo). Scritto nel 1847 dal giovane patriota Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, il brano nacque nel clima fervente del Risorgimento, quando l'idea di un'Italia unita era ancora un progetto lontano ma già ardente desiderato. La manifestazione stata realizzata in collaborazione con la fondazione Insigniti Omri.



L'idea di questo concerto-conferenza nasce dallo stesso Bettini, a seguito del ritrovamento, nel suo archivio storico personale, di spartiti d'epoca di brani risorgimentali. Un lavoro di sette mesi, realizzato con il coinvolgimento della sezione Cremona-Lodi dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, diretta dallo stesso Bettini, del Conservatorio Claudio Monteverdi e della Biblioteca Statale, insieme alla Fondazione Insigniti Omri e alla Prefettura di Cremona. Un'occasione unica per ascoltare versioni storicamente attendibili di canti risorgimentali quali il 'Canto del Dragone', la 'Livornese', 'Roma e Venezia', la 'Bandiera italiana' e 'Venezia'. Tutti brani musicati da Michele Novaro, il compositore che più di tutti si spese per la causa risorgimentale.

Al concerto erano presenti il presidente della Fondazione Insigniti Omri, Prefetto Francesco Tagliente, e Michele D'Andrea, per quindici anni consigliere della Presidenza della Repubblica ed esperto del Canto degli Italiani, tanto da essersi occupato della versione filologica del Canto che verrà eseguita a conclusione del concerto. A D'Andrea è affidata anche la conversazione 'Inno e dintorni: oltre i luoghi comuni' a corredo del concerto.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

FENCO 2025-2026

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2025, ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2025-2026. La quota

per i Consoli Onorari viene riconfermata in Euro 100 per chi è già socio e Euro 150 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti.

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti

Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA

IBAN: IT03E0308401600000048501349

Causale: quota 2025/2026 – **nome e cognome**
– Paese rappresenta

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

